



3						
2						
1	28/10/2019	MCI	MCI	RRs	PROGETTO DEFINITIVO	
REV.	DATA (DATE)	REDATTO (DRWN)	CONTROL. (CHCK'D)	APPROVATO (APPR'D)	DESCRIZIONE (DESCRIPTION)	
FUNZIONE O SERVIZIO (DEPARTMENT)						
DIREZIONE INGEGNERIA						
PROGETTAZIONE SISTEMI A RETE ROMAGNA						
DENOMINAZIONE IMPIANTO O LAVORO (PLANT OR PROJECT DESCRIPTION)						
SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – II° STRALCIO						
IDENTIFICATIVO IMPIANTO (PLANT IDENTIFIER)			WBS		CODICE CUP (CUP CODE)	
			T.2180.11.01.00187		---	
			CODICE DOCUMENTO (CODE)		N° COMMESSA (JOB N.)	
			DG00RG01		11900854647	
			ID DOCUMENTO (DOCUMENT ID)		NOME FILE (FILE NAME)	
					REL.GENERALE	
 GRUPPO HERA HERA S.p.A. Holdings Energia Risorse Ambiente Viale Carlo Farini 2/A 40127 Bologna tel. 051.287111 fax 051.2871578 www.gruppohera.it			 HERAtech s.r.l. Viale C. Berti Pichat 2/4 40127 Bologna tel 051.287111 fax 051.250418 pec: heratech@pec.gruppohera.it www.heratech.it		DENOMINAZIONE DOCUMENTO (DOCUMENT DESCRIPTION)	
			RELAZIONE GENERALE			
			SCALA (SCALE)	N° FOGLIO (SHEET N°)	DI (LAST)	
			--	1	24	

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 2	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

INDICE

1	PREMESSA	3
2	OPERE A PROGETTO	3
3	QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	5
3.1	COMPATIBILITA' ALLE NORME TECNICHE E AMBIENTALI (PREFATTIBILITA' AMBIENTALE)	5
3.1.1	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)	6
3.1.2	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI BOLOGNA	6
3.1.3	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI RAVENNA	10
3.1.4	PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI IMOLA E MORDANO (PSC/RUE).....	12
3.1.5	PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO (PSC/RUE)	20
3.2	PERMESSI E AUTORIZZAZIONI	23

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 3	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

1 PREMESSA

Il progetto definitivo nel suo complesso vuole affrontare e approfondire la problematica relativa al nuovo sistema di approvvigionamento dell'acquedotto civile di Castel Bolognese, partendo da quanto sviluppato col progetto preliminare redatto a luglio 2016 e condiviso con ATERSIR, CON. A.M.I. e Comuni di Castel Bolognese, Solarolo e Riolo Terme.

Per risolvere il problema di approvvigionamento idrico civile dei territori dei Comuni citati qui sopra, si è scelto di perseguire la soluzione denominata "C ATERSIR accelerata".

Tale soluzione, voluta essenzialmente per garantire da subito acqua di tipo superficiale e di migliore qualità ai territori coinvolti, comporta la progettazione immediata e la seguente realizzazione delle opere qui sotto sinteticamente riportate:

- Nuovo impianto di potabilizzazione civile a Bubano con potenzialità di 160 l/s;
- Nuova condotta di adduzione Bubano-Castel Bolognese.

La portata che si dovrà garantire ai territori di Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo è di 100 l/s in questa prima fase, mentre la portata che si dovrà garantire ai territori di Mordano, Bagnara di Romagna e bassa imolese è di 60 l/s. Pertanto la portata, che il nuovo potabilizzatore di Bubano dovrà garantire per erogare il servizio idrico civile con continuità alle utenze, è pari a 160 l/s

A fronte di ciò, si ricorda che si provvederà alla

- Dismissione del potabilizzatore di Castel Bolognese;
- Chiusura dei pozzi Borello;
- Dismissione del potabilizzatore di Solarolo;
- Chiusura del pozzo di Solarolo;
- Mantenimento dei pozzi di Castel Bolognese come back-up;
- Dismissione del potabilizzatore di Bubano.

L'intero progetto è stato quindi suddiviso in tre stralci, le cui opere possono riassumersi come di seguito descritto:

- I° stralcio: rete di adduzione dall'impianto di Mordano fino al pensile di Chiusura
- II° stralcio: rete di adduzione dal pensile di Chiusura fino a Castel Bolognese
- III° stralcio: Impianto

Nel dettaglio, le sole opere a progetto sono quelle relative al 2° stralcio.

2 OPERE A PROGETTO

Le opere a rete di progetto si suddividono in:

- Stralcio 1: posa di rete idrica di adduzione in ghisa DN 500, da via Pagnina in comune di Mordano fino al pensile di Chiusura (Imola), realizzazione impianto di pompaggio in località Chiusura e bonifica di rete di adduzione e distribuzione in località Chiusura, dal nuovo impianto di pompaggio da realizzarsi nelle vicinanze del pensile di via della Fossetta, fino alla rotonda 1° Maggio, lungo la via Lasie (in giallo nella *Figura 1*);
- Stralcio 2: posa di rete di adduzione in ghisa DN 400 dal pensile di Chiusura fino a collegamento a rete esistente in comune di Castel Bolognese, per collegamento all'impianto di potabilizzazione di Castel Bolognese (in rosso nella *Figura 1*) e posa di tratto di rete di adduzione in ghisa DN 500 in uscita dall'impianto di Mordano fino a vi Pagnina;
- Stralcio Impianto: nuovo impianto di potabilizzazione in località Bubano in comune di Mordano (in azzurro nella *Figura 1*);

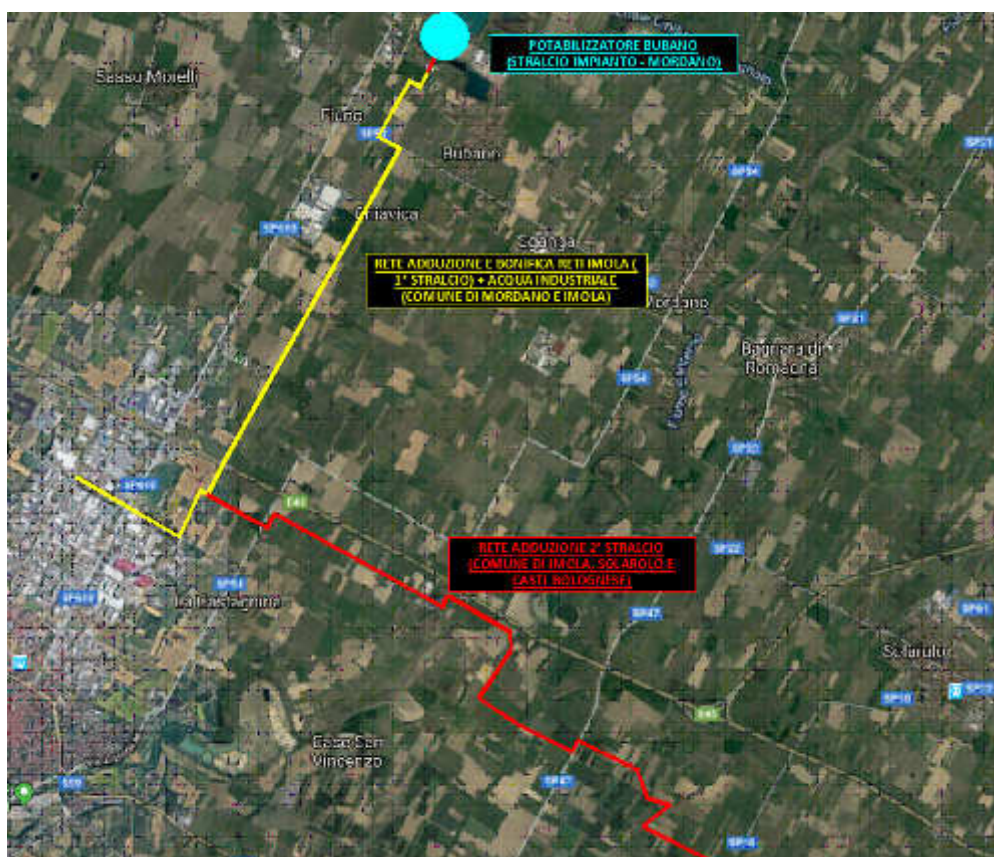


Figura 1: Rete di adduzione dal potabilizzatore di Bubano (Comune di Mordano-BO) all'impianto di Castel Bolognese (RA)

In base ai fabbisogni idrici le condotte sono dimensionate come di seguito riportate nella tabella:

TRATTO	PORTATA	DATI CONDOTTA		
	(l/s)	Lunghezza	Diametro	Materiale
BUBANO-CHIUSURA (1° stralcio)	170 l/s	6.150 m	DN 500	Ghisa sferoidale
CHIUSURA-SOLAROLO (2° stralcio)	120 l/s	6.750 m	DN 400	Ghisa sferoidale
SOLAROLO-CASTEL BOLOGNESE (2° stralcio)	90 l/s	1.450 m	DN 400	Ghisa sferoidale
STACCO PER SOLAROLO (2° stralcio)	30 l/s	1.300 m	DN 250	Ghisa sferoidale

Nel dettaglio gli interventi previsti a progetto, facenti parte del 2° stralcio, possono riassumersi come sotto indicato:

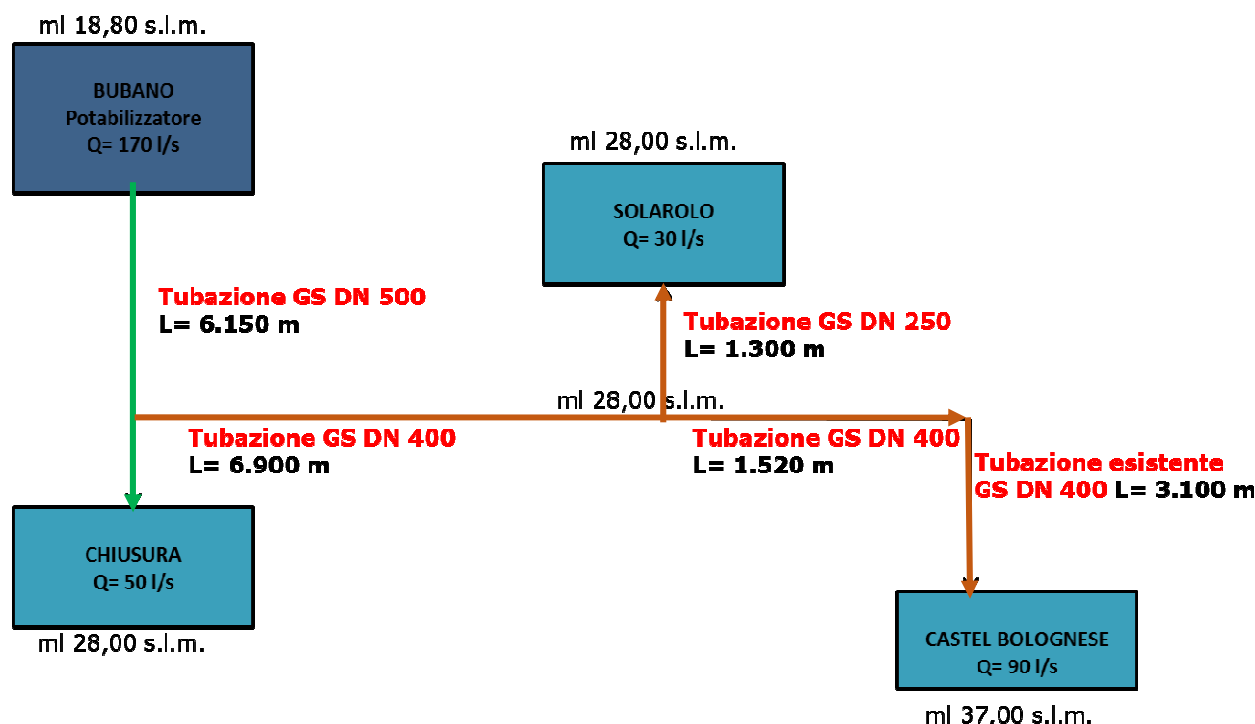
- posa in sede stradale nelle vie Laguna e Chiesa di San Prospero, fino in area prossima al fiume Santerno, di tubazione in ghisa sferoidale DN400, per uno sviluppo complessivo pari a circa 3,2 km;
- attraversamento del fiume Santerno e del Rio Sanguinario mediante trivellazione orizzontale controllata con posa di tubazione in PE De 450 Pn16;
- posa in aree agricole e viabilità secondarie non asfaltate per circa 1,8 km;
- posa in sede stradale asfaltata di via Fantina fino a via Borello per circa 400 m;
- posa in area agricola da via Borello alla rete esistente (viabilità poderali e fiancheggiamento

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 5	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

scoli) per ulteriori 2,0 km. Nell'ambito delle realizzazioni di questo ultimo tratto sarà realizzato un ulteriore nodo valvole a servizio della futura area di espansione a destinazione artigianale prevista nel comune di Solarolo;

- collegamento alla rete esistente (area lago C.B.R.O.);
- collegamento con impianto di Castel Bolognese.

Il progetto si riassume secondo lo schema idraulico riportato a seguire, dove in verde è evidenziata la tratta relativa al 1° stralcio e in marrone quella relativa al 2° stralcio (a progetto):



L'intero percorso di posa della condotta di adduzione Bubano-Castel Bolognese (1° e 2° stralcio) è stato ipotizzato seguendo il tracciato della centuriazione romana, che costituisce nell'area un vero e proprio sistema ortogonale di definizione del territorio.

3 QUADRO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Nell'ambito della progettazione in essere si è tenuto conto dei seguenti vincoli specifici:

- Inserimento ambientale e paesaggistico;
- Vincoli di tipo realizzativo.

Nello studio dell'intervento in esame è stata individuata la posizione planimetrica ed altimetrica delle principali reti di sottoservizi, attraverso carte dei sottoservizi, appositi sopralluoghi. Negli elaborati grafici vengono segnalate, puntualmente, tutte le interferenze con i sottoservizi presenti, costituite principalmente dalla rete acquedotto, rete gas, rete SNAM, rete irrigua del Consorzio, ecc..

3.1 COMPATIBILITÀ' ALLE NORME TECNICHE E AMBIENTALI (PREFATTIBILITÀ' AMBIENTALE)

Lo studio di prefattibilità ambientale, in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento e allo scopo di ricercare le condizioni che consentano la salvaguardia nonché un miglioramento della

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 6	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale, comprende:

- a) la verifica, anche in relazione all'acquisizione dei necessari pareri amministrativi, di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni di eventuali piani paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- b) lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini;
- c) l'illustrazione, in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta nonché delle possibili alternative localizzative e tipologiche;
- d) la determinazione delle misure di compensazione ambientale e degli eventuali interventi di ripristino, riqualificazione e miglioramento ambientale e paesaggistico, con la stima dei relativi costi da inserire nei piani finanziari dei lavori;
- e) l'indicazione delle norme di tutela ambientale che si applicano all'intervento e degli eventuali limiti posti dalla normativa di settore per l'esercizio di impianti, nonché l'indicazione dei criteri tecnici che si intendono adottare per assicurarne il rispetto.

Prendendo in considerazione vari elementi, si è proceduto quindi a considerare la compatibilità dell'intervento con i piani e i vincoli normativi di riferimento che possono interessare l'area di studio, rilevando ed evidenziando quanto di seguito riportato.

3.1.1 PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), conformemente a quanto previsto dal D. Lgs. 152/99 e dalla Direttiva europea 2000/60 (Direttiva Quadro sulle Acque), è lo strumento regionale volto a raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale nelle acque interne e costiere della Regione, e a garantire un approvvigionamento idrico sostenibile nel lungo periodo.

Si rileva che il progetto di cui all'oggetto non genera scarichi ed è volto all'ottimizzazione della risorsa idrica. La compatibilità del progetto al PTA risulta pertanto intrinsecamente verificata.

3.1.2 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI BOLOGNA

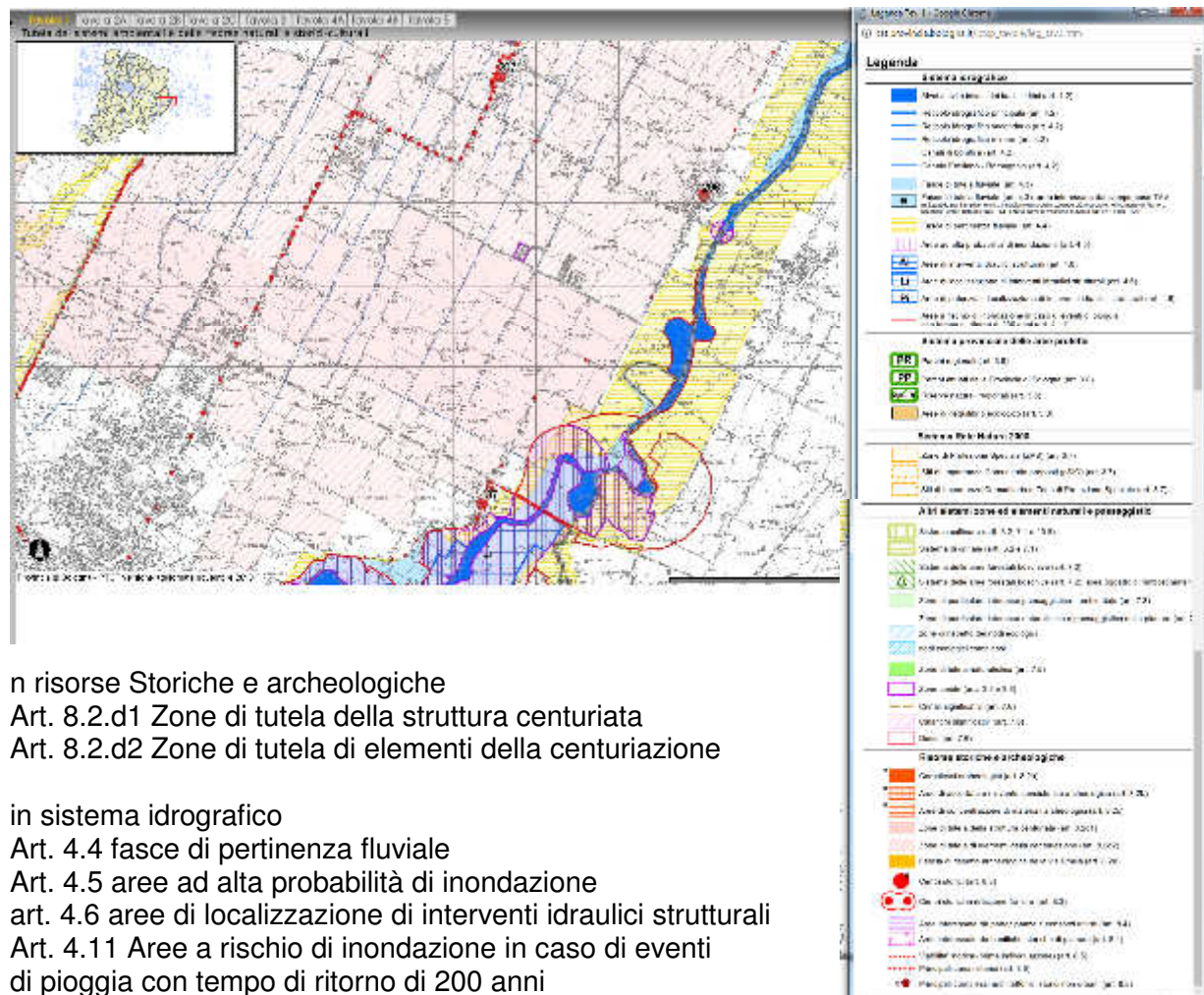
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bologna è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.19 dell' 30/03/04.

Il piano è stato modificato a seguito di: Variante al PTCP sul sistema della mobilità provinciale approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 31/03/2009, Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali (POIC) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°30 del 07/04/2009 e Variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione, approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°15 del 04/04/2011 e Variante non sostanziale al PTCP per il recepimento dei Piani Stralcio per i Bacini dei Torrenti Samoggia e Senio e aggiornamenti-rettifiche di errori materiali approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°27 del 25/06/2012, Variante al PTCP per modifica puntuale della perimetrazione delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura (tav 2B) approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n°36 del 24/06/2013 e Variante al PTCP in materia di riduzione del rischio sismico Delibera del Consiglio Provinciale del n°57 del 28/10/2013.

Le aree di intervento sono identificate come di seguito si riporta:

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV.	N° FG. (SH. N.)	DI (LAST)
			1	7	24
SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO					

“Tavola 1. Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici-culturali”

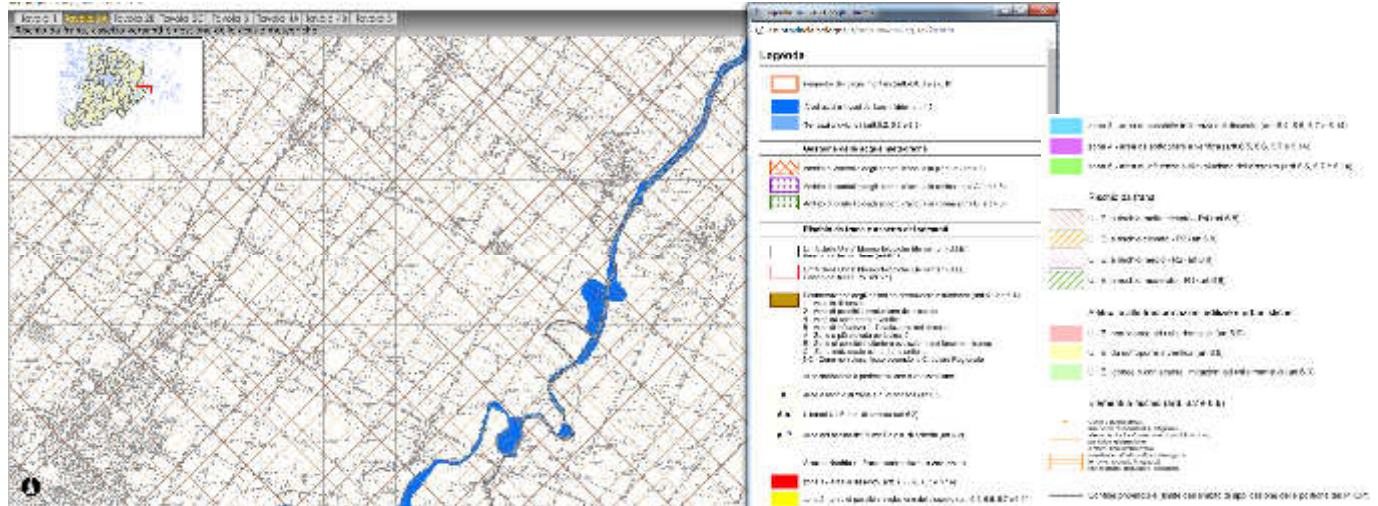


n risorse Storiche e archeologiche
 Art. 8.2.d1 Zone di tutela della struttura centuriata
 Art. 8.2.d2 Zone di tutela di elementi della centuriazione

in sistema idrografico
 Art. 4.4 fasce di pertinenza fluviale
 Art. 4.5 aree ad alta probabilità di inondazione
 art. 4.6 aree di localizzazione di interventi idraulici strutturali
 Art. 4.11 Aree a rischio di inondazione in caso di eventi di pioggia con tempo di ritorno di 200 anni

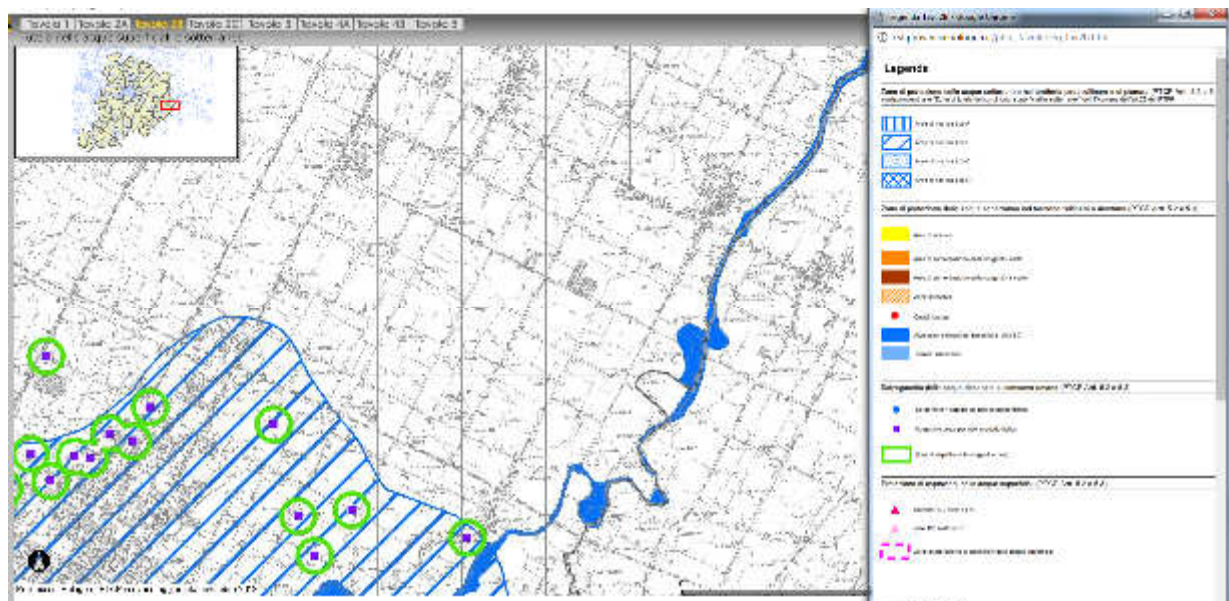
	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 8	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

“Tavola 2A. Rischio di Frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche”



Art. 4.2 Alvei attivi e invasi dei bacini idrici

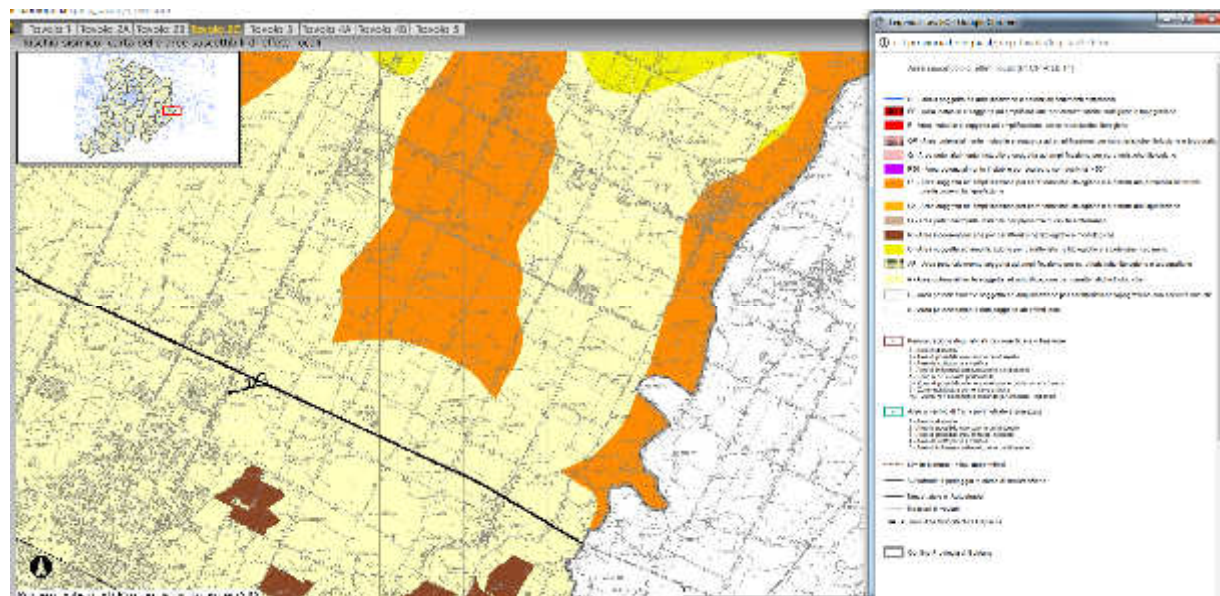
“Tavola 2B. Tutela delle acque superficiali e sotterranee”



In zone di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollinare e di pianura
Art. 5.2 e 5.3 Aree di ricarica tipo B

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 9	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

“Tavola 2C. Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali”

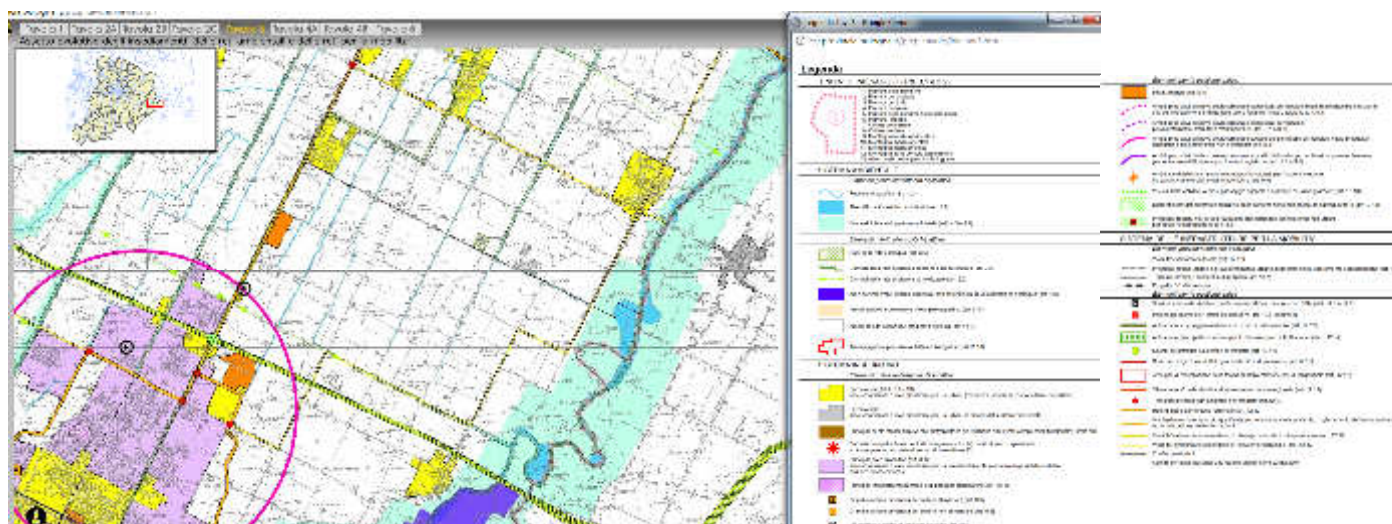


Art. 6.14 :

Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti alla liquefazione (L1);

Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche (A);

“Tavola 3. Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e delle reti per la mobilità”



In sistema ambientale:

Art. 4.3-4.4 Fasciere di tutela e di pertinenza fluviale;

Art. 4.6 Aree per interventi idraulici strutturali con potenzialità di valorizzazione ecologica.

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV.	N° FG. (SH. N.)	DI (LAST)
			1	10	24
SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO					

3.1.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP) DI RAVENNA

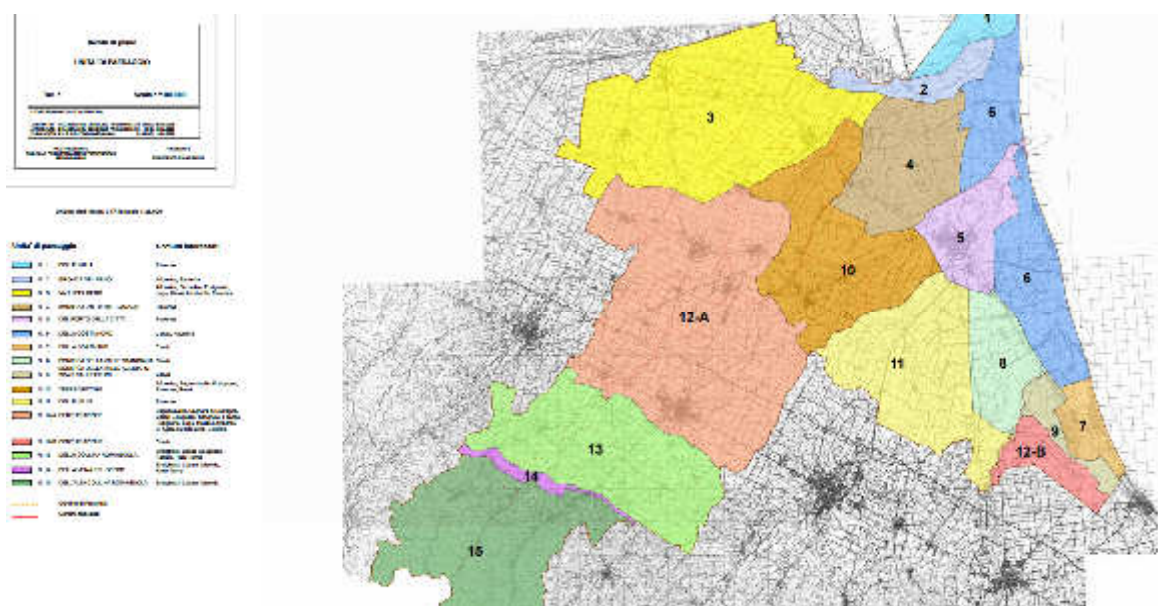
Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna è redatto secondo le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss. mm. e ii. Con Deliberazione C.P. n. 51 del 6-6-2005 è stato adottato l'Adeguamento del PTCP alla L.R. 20/2000, la cui approvazione è stata deliberata in consiglio provinciale con Deliberazione C.P. n. 9 del 28-02-2006.

sono state apportate modifiche al PTCP a seguito:

- dell'approvazione del PSC del Comune di Ravenna con Provvedimento n. 17 del 14/12/2007;
- dell'approvazione del PSC Associato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna;
- dell'approvazione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) della Provincia di Ravenna;
- dell'approvazione della variante al PTCP della Provincia di Ravenna in attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- dell'approvazione della variante normativa al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di commercio al dettaglio;
- dell'approvazione della variante normativa al PTCP della Provincia di Ravenna in materia di energia e sviluppo sostenibile.

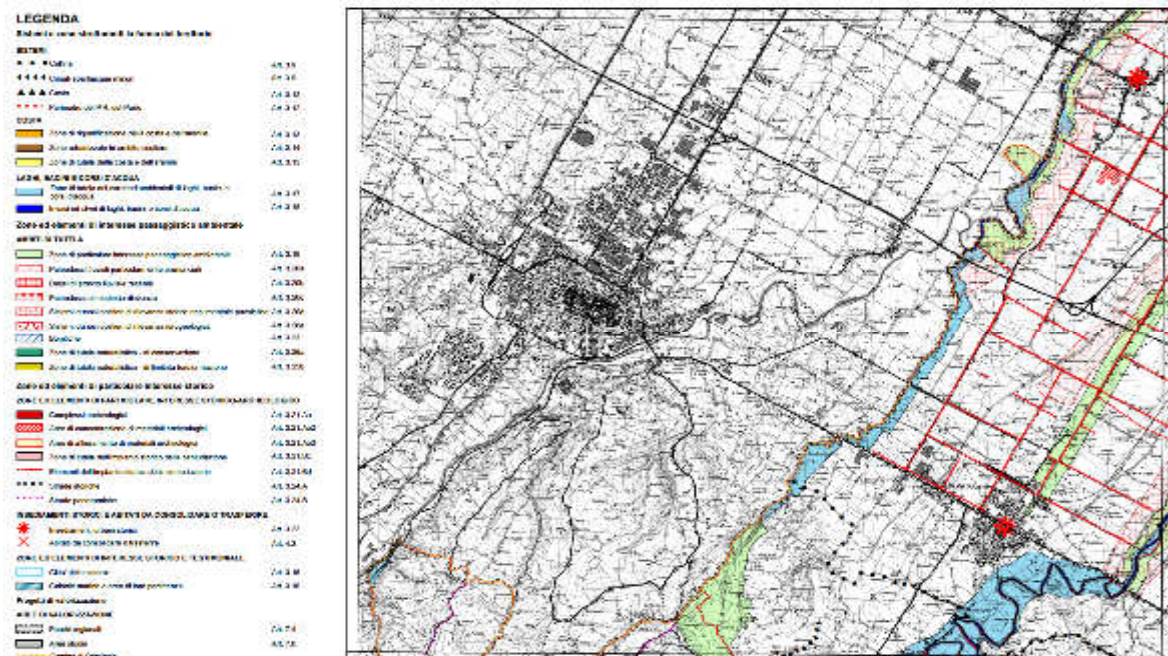
Le aree di intervento sono identificate come di seguito si riporta:

“Tavola 1. Unità di Paesaggio”; in particolare “area n. 12 A – Centuriazione”



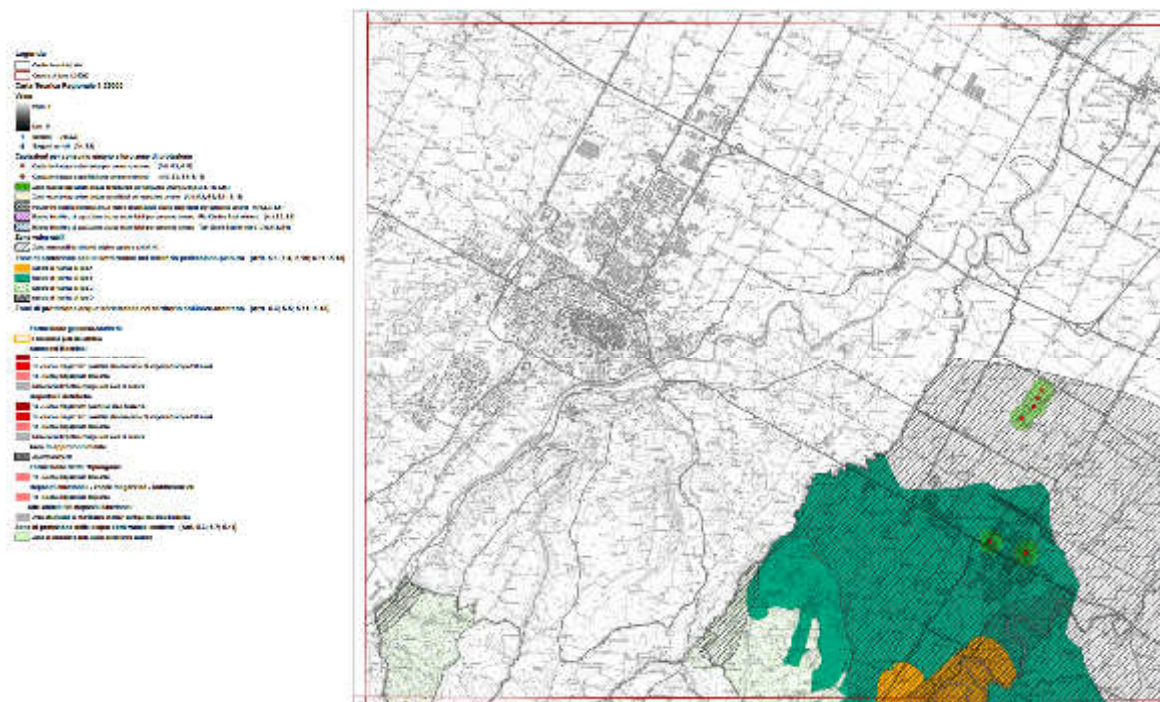
	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 11	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

“Tavola 2. Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali”



- Art. 3.21 Elementi di impianto storico della centuriazione
- Art. 3.17 Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua
- Art. 3.20 Paleodossi di modesta rilevanza

“Tavola 3. Carta della tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee”



- Art. 5.14 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV.	N° FG. (SH. N.) 12	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

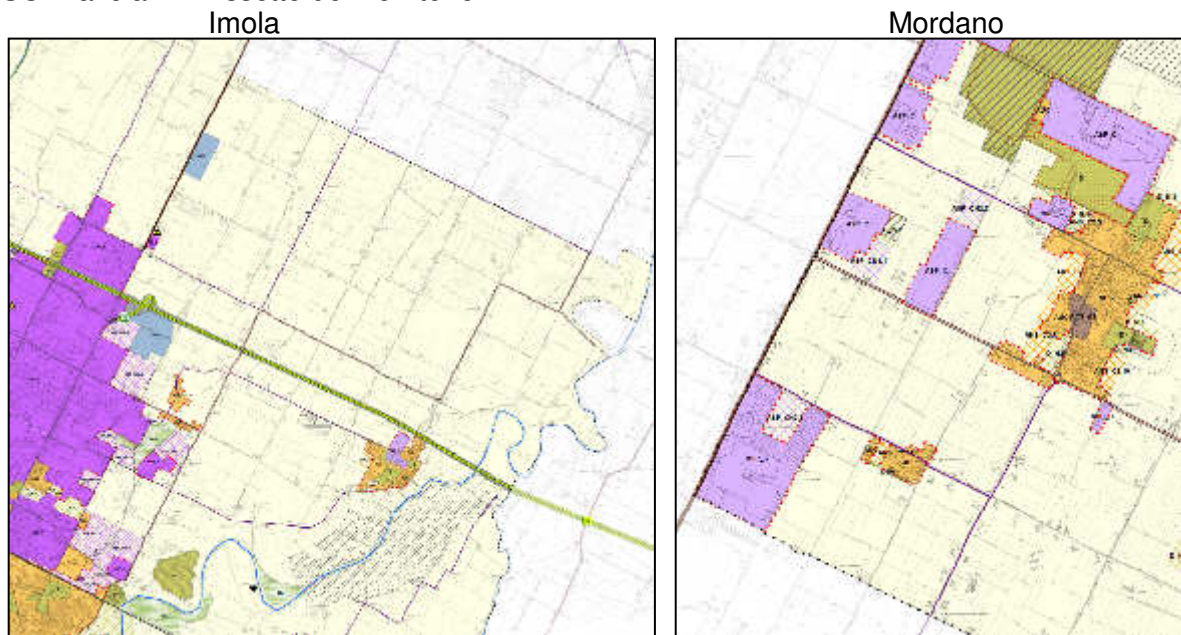
3.1.4 PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI IMOLA E MORDANO (PSC/RUE)

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) è lo strumento di pianificazione urbanistica generale predisposto dal Comune, con riguardo a tutto il proprio territorio, per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso. Il PSC non attribuisce in nessun caso potestà edificatoria alle aree né conferisce alle stesse una potenzialità edificatoria in quanto il PSC definisce gli "Ambiti" del territorio caratterizzati da differenti politiche e disciplinati da intervento diretto (RUE) o assoggettati a pianificazione operativa (POC).

Di seguito si riporta l'iter autorizzativo per:

- PSC del comune di Imola: Adozione con Deliberazione C.C. n. 41 del 27/03/2013; Controdeduzioni con deliberazione C.C. n. 151 del 24/07/2015; Intesa della Città Metropolitana atto del Sindaco Metropolitan n. 305 del 4/11/2015; approvazione con deliberazione C.C. n. 233 del 22/12/2015. In vigore dal 13 gennaio 2016 (data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R. E.R. n. 11 del 13/01/2015)
- PSC del comune di Mordano: Adozione Delibera Consiglio Comunale n. 9-2014

PSC "Tavola 1 – Assetto del Territorio"



	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV.	N° FG. (SH. N.) 13	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

In territorio urbanizzato:

Art. 5.2.3 Ambiti urbani prevalentemente residenziali;

Art. 5.2.7 Ambiti produttivi e terziari sovracomunali consolidati esistenti;

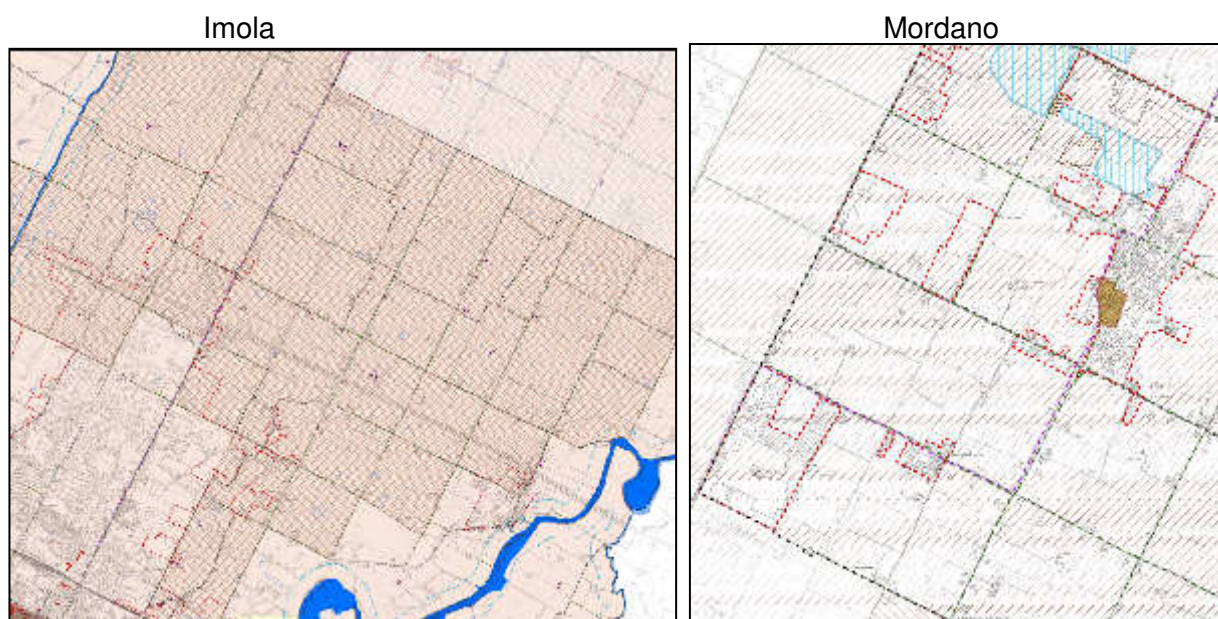
In dotazioni speciali:

















Art. 6.3.1 Altre dotazioni speciali di progetto.

In territorio rurale:

Art. 5.6.9 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola.

PSC “Tavola 2. Tutela e valorizzazioni delle identità culturali e dei paesaggi”



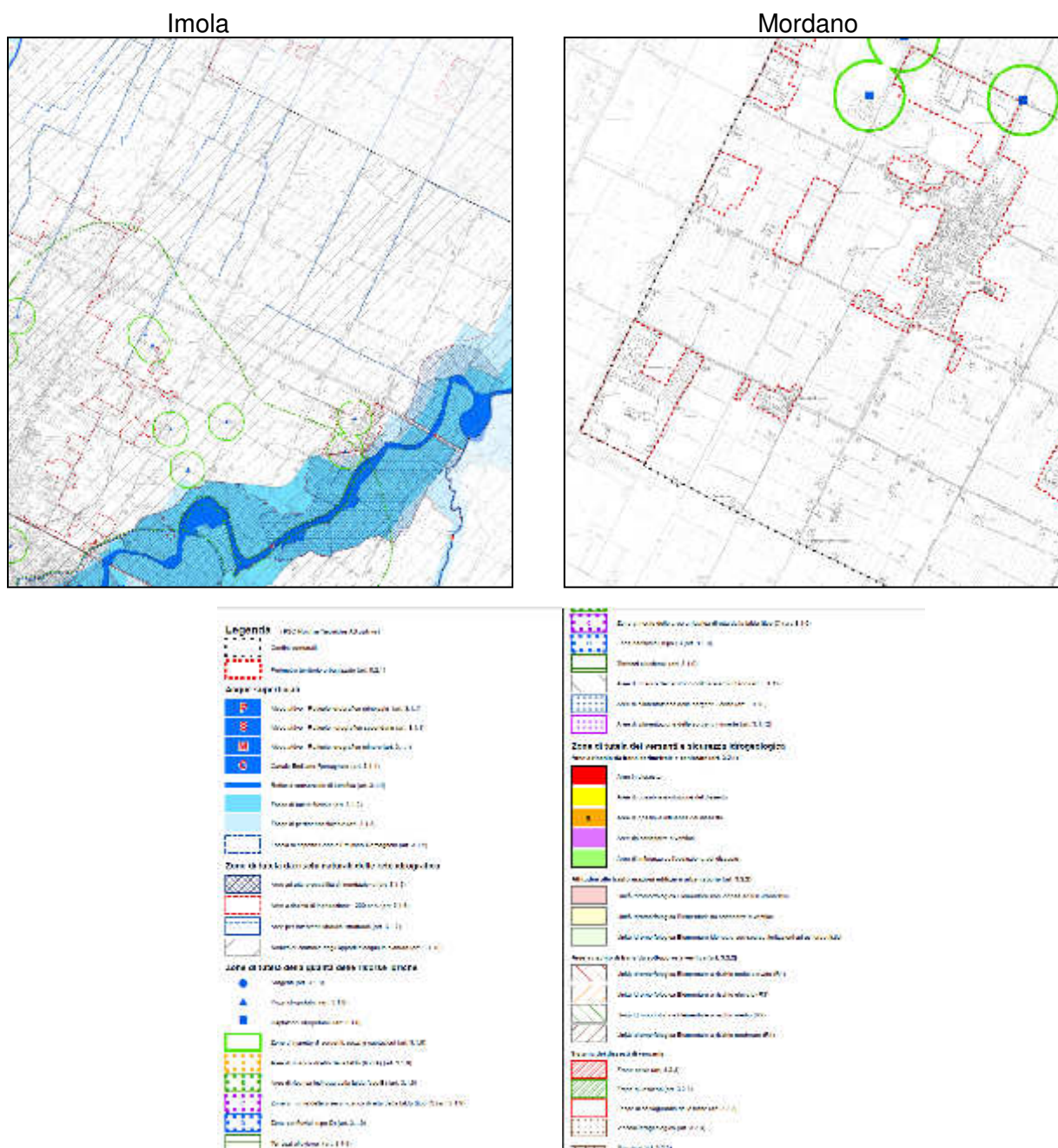
Leggenda	Identità culturali
<p>1990 (Decreto Ministeriale 12/11/90)</p> <p>  Zonizzazione paesaggistica (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p> <p>  Elementi del paesaggio (art. 15, l. n. 43/1999) </p>	<p>Identità culturali</p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p> <p>  Beni culturali (art. 10, l. n. 30/1985) </p>

Art. 2.2.4 Zone di tutela della centuriazione;

Art. 2.2.6 Potenzialità archeologica livello 2

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 14	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

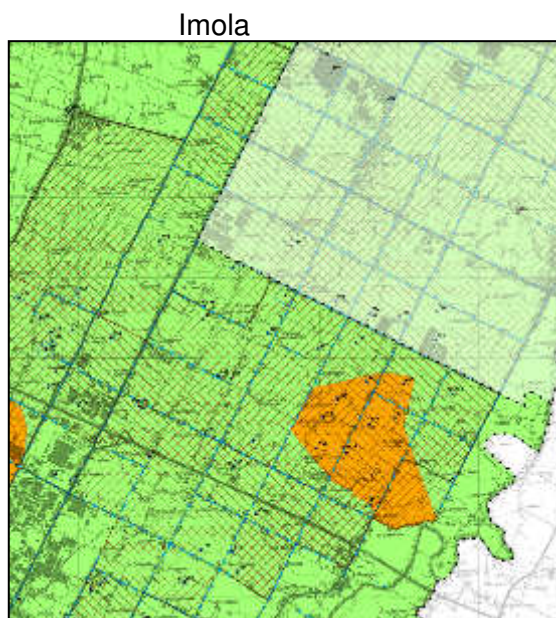
PSC “Tavola 3. Tutela relative alla vulnerabilità e sicurezza del territorio”



- Art. 3.1.1 Alveo attivo - reticolo idrografico principale;
- Art. 3.1.2 Fascia di tutela fluviale;
- Art. 3.1.5 Aree di alta probabilità di inondazione;
- Art. 3.1.8 Zone di rispetto di sorgenti, pozzi e captazioni;
- Art. 3.1.9 Aree di ricarica indiretta della falda;

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 15	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

PSC “Tavola 7. Carta delle potenzialità archeologiche”



Legenda

- Demarcazione
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)
- Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4)

Descrizione delle zone di tutela della Centuriazione:

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Descrizione delle zone di tutela della Centuriazione:

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Zona di tutela della Centuriazione (PSC art. 2.2.4): Questa zona è definita dalla presenza di elementi di valore storico-artistico, culturale o paesaggistico, che richiedono un'azione di tutela e valorizzazione.

Art. 2.2.4 Zona di tutela della centuriazione

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 16	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

RUE Mordano “ Classificazione del territorio urbano e rurale”



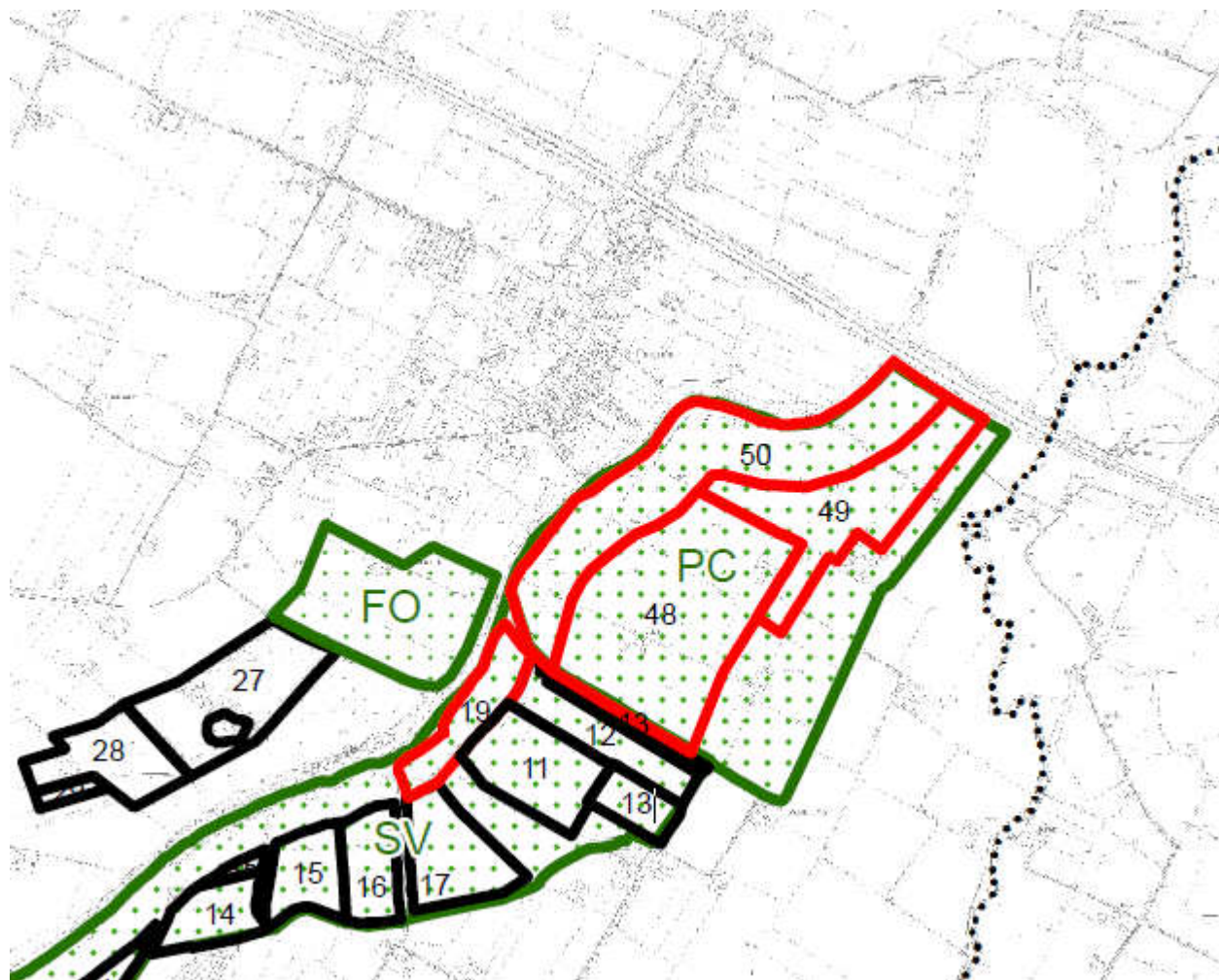
Territorio rurale interessato: AVP_1 Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola di pianura e AVP_2N Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola della via Emilia nord.

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 17	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

Il Piano Comunale delle attività estrattive (PAE) costituisce integrazione del RUE comunale per le norme e le aree di competenza (L.R. n.17/1991).

Il PSC individua nella tavola 1 le aree dedicate alla lavorazione degli inerti e definisce gli impianti da delocalizzarle. La delimitazione esatta degli impianti di lavorazione degli inerti è demandata al PAE.



ATTIVITA' ESTRATTIVA IN CORSO

19	Proiettina 4
20	Zello 1
21	Zello Monte 2
48	Palazzo Cascinetta 1
49	Palazzo Cascinetta 2
50	Palazzo Cascinetta 3

Si riporta a seguire la scheda di dettaglio dell'area in oggetto



RELAZIONE GENERALE

N° COMMESSA (JOB N°)
11900854647

ID DOC. (DOC. ID)

REV.

N° FG. (SH. N.)

DI (LAST)

1

18

24

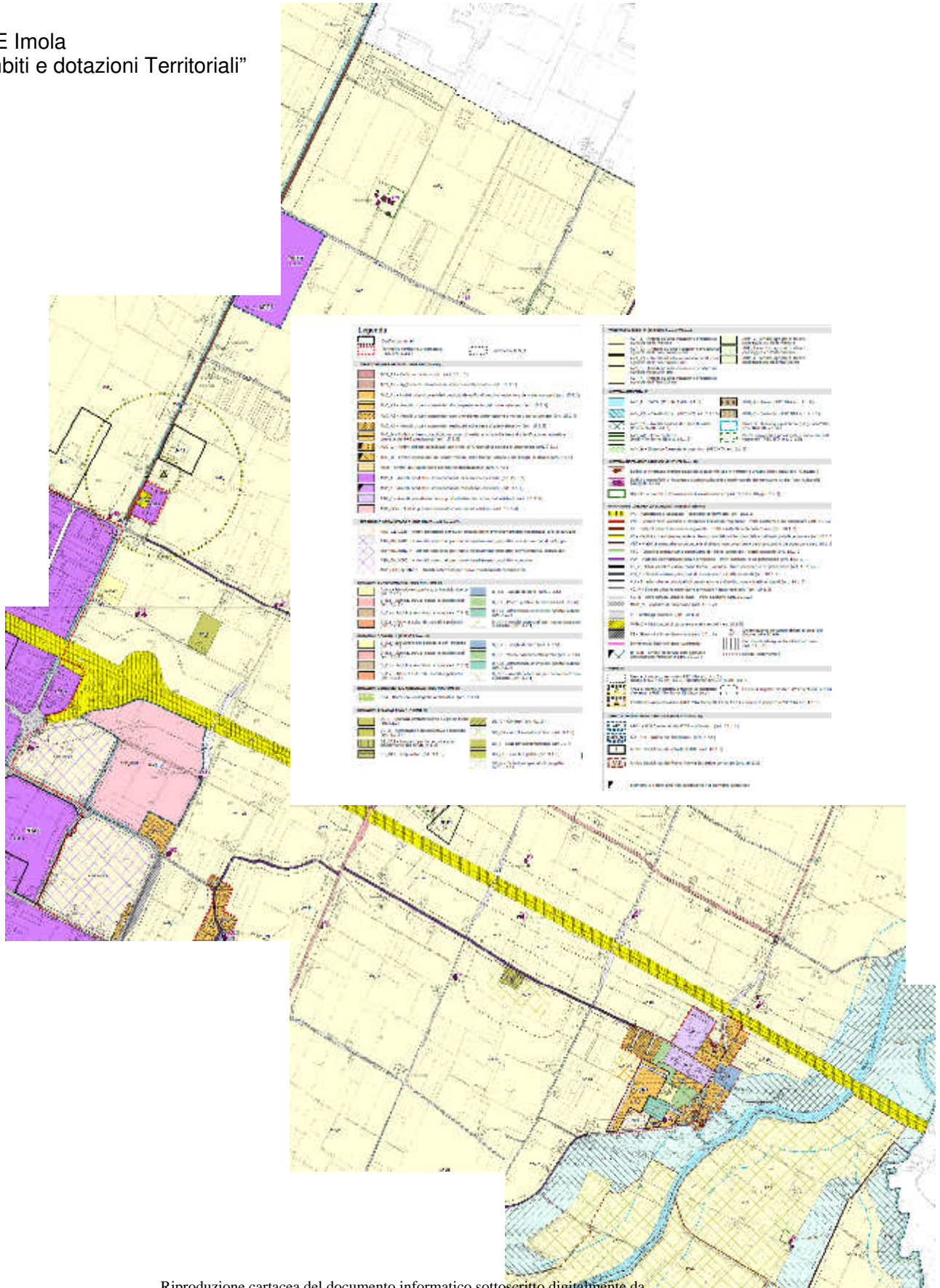
SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO

1.5 ZELLO – SAN VINCENZO: PALAZZO CASCINETTA

Denominazione	Palazzo – Cascinetta [PC] nella Tavola n. 1
RUE	Foglio 12
Identificazione catastale	Fogli n. 138 - 133 del Comune di Imola
PLAE	Area estrattiva prevista nel PLAE 2013 (102, ns06, ns07)
Tipo di destinazione	Zone Dae per attività estrattive esistenti
Superficie totale	643.000 mq circa
Tipologia del materiale	Ghiaia alluvionale
Quantità di materiale	660.000 mc
Descrizione	Il comparto Palazzo – Cascinetta è uno dei quattro comparti in cui è suddiviso il polo Zello – San Vincenzo. Esso è ubicato in località il Palazzo e si sviluppa dal Rio Lingona fino all'Autostrada A14. Prende il nome dalla casa il Palazzo e dalla casa Cascinetta che si trovano nell'area. I terreni sono coltivati a seminativo semplice e a frutteto.
Modalità di attuazione	Procedura preventiva di cui all'art. 4 della L.R. n. 9 del 18/05/1999
Stato	Attiva
Estrazione al 30/11/21	361.094 mc
Risultato teorico	295.906 mc
Tipologia e modalità degli interventi di coltivazione	La coltivazione sarà a cielo aperto e avverrà con il metodo dello spalmamento, ovvero con l'apertura di file orizzontali ed il ribassamento progressivo del piano di escavazione fino al primo di massima escavazione previsto.
Tipologia e modalità degli interventi di riassetto o	Terminata l'escavazione complessiva si dovrà procedere all'armonizzazione morfologica e ambientale delle aree oggetto di escavazione con il territorio circostante. Il ripassetto dovrà seguire le tecniche della gestione integrata agricola

utilizzo	ambientale. La gestione integrata agricola-ambientale si basa sulla realizzazione di un buon recupero agrario in una porzione dell'area ed un intervento di rinaturalizzazione sulla rimanente parte. Al termine degli interventi di sistemazione si dovranno creare e creare due fasce costali al Torrente Sazzeno: - la fascia superiore, prossima ai terreni agrari aratri, dovrà avere una leggera pendenza in modo da consentire lo sgorgo delle acque. Su di essa dovrà essere riprodotto il cappellaccio e dovrà essere destinata a recupero agrario. In particolare dovranno essere preferite le colture in grado di sopportare occasionali sommersioni; - la fascia inferiore, prossima alla fascia di rispetto fluviale, dovrà rimanere ribassata alla quota del piano di ricambiamento. Essa sarà quindi deputata ad accogliere l'eccesso di acqua. Non dovrà essere innanzi a coltura. Essa dovrà avere una larghezza di almeno 50 metri e dovrà essere rinaturalizzata mediante canneto e formazioni igrofile; quindi con caratteristiche idonee alla zona di perenne.
Destinazione d'uso finale	AVN_I Fiumi AVN_1F Ambienti agricoli di tutela fluviale DS_N Dotazioni speciali di progetto
FSC (liv. 3)	- Aree ad alta probabilità di inondazione (art. 3.1.5 NTA PSC) - Aree a rischio di inondazione – 200 anni (art. 3.1.6 NTA PSC) - Aree per interventi strutturali (art. 3.1.7 NTA PSC) - Alveo attivo reticolo idrografico principale (art. 3.1.1 NTA PSC) - Fasce di tutela fluviale (art. 3.1.2 NTA PSC) - Fasce di pertinenza fluviale (art. 3.1.3 NTA PSC) - Ambito di controllo degli apporti d'acqua di pianura (art. 3.1.10)
Specificazioni particolari	-

RUE Imola
“Ambiti e dotazioni Territoriali”



	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 20	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

3.1.5 PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE E SOLAROLO (PSC/RUE)

Nel marzo 2009, i Consigli Comunali dei sei comuni associati (Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo) hanno adottato, ai sensi dell'art.32 della L. R. n. 20/2000, il nuovo Piano Strutturale Comunale Associato dell'Ambito faentino.

L' iter del PSC si è concluso con l'approvazione definitiva da parte dei Consigli Comunali.

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 e dell'art. 8.1 comma 12 delle NdA del PTCP in data 16 marzo 2010 è stato sottoscritto dai Sindaci dei sei Comuni Associati e dal Presidente della Provincia di Ravenna l'Accordo Territoriale per l'attuazione degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale e per i poli funzionali, Accordo Territoriale_16032010.

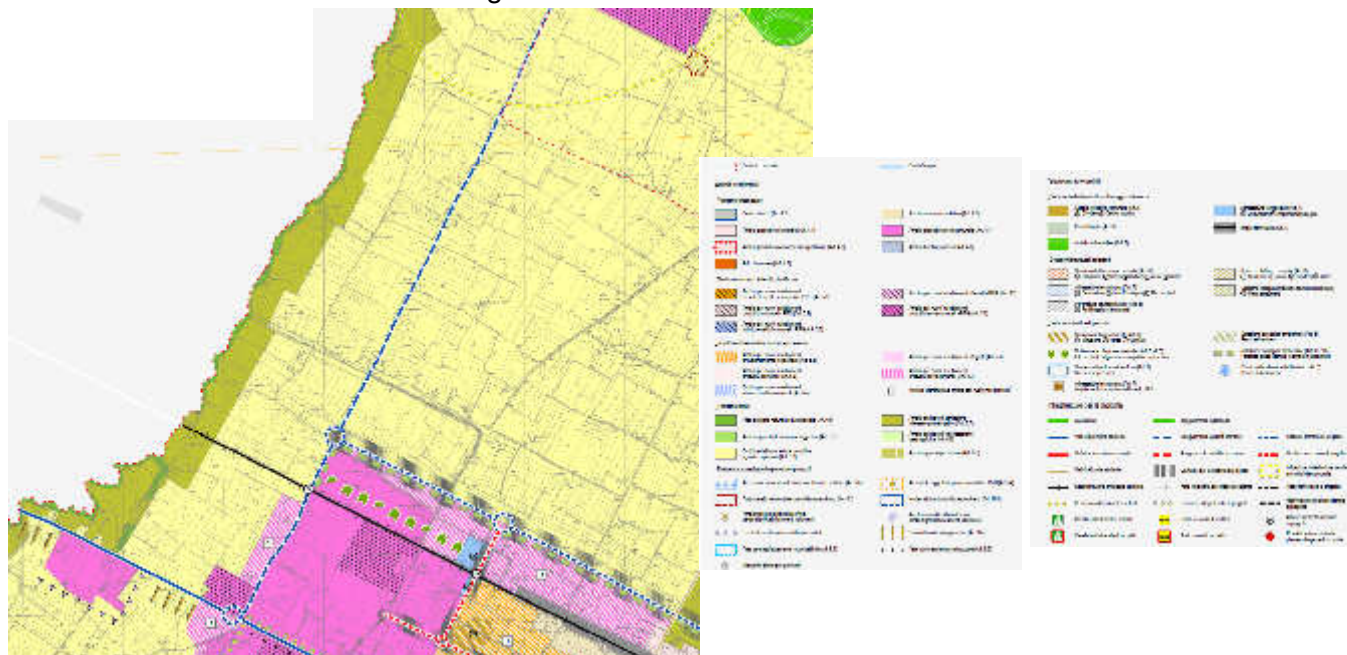
Il PSC è entrato ufficialmente in vigore il 31 marzo 2010.

Di seguito i riferimenti degli atti di approvazione:

- Faenza: atto n° 5761-17 del 22.01.2010
- Brisighella: atto n° 27 del 10.03.2010
- Casola Valsenio: atto n° 06 del 23.02.2010
- Castel Bolognese: atto n° 09 - 08.02.2010
- Riolo Terme: atto n° 10 del 17.02.2010
- Solarolo: atto n° 30 del 24.02.2010

Di seguito si riporta un estratto per le aree di intervento.

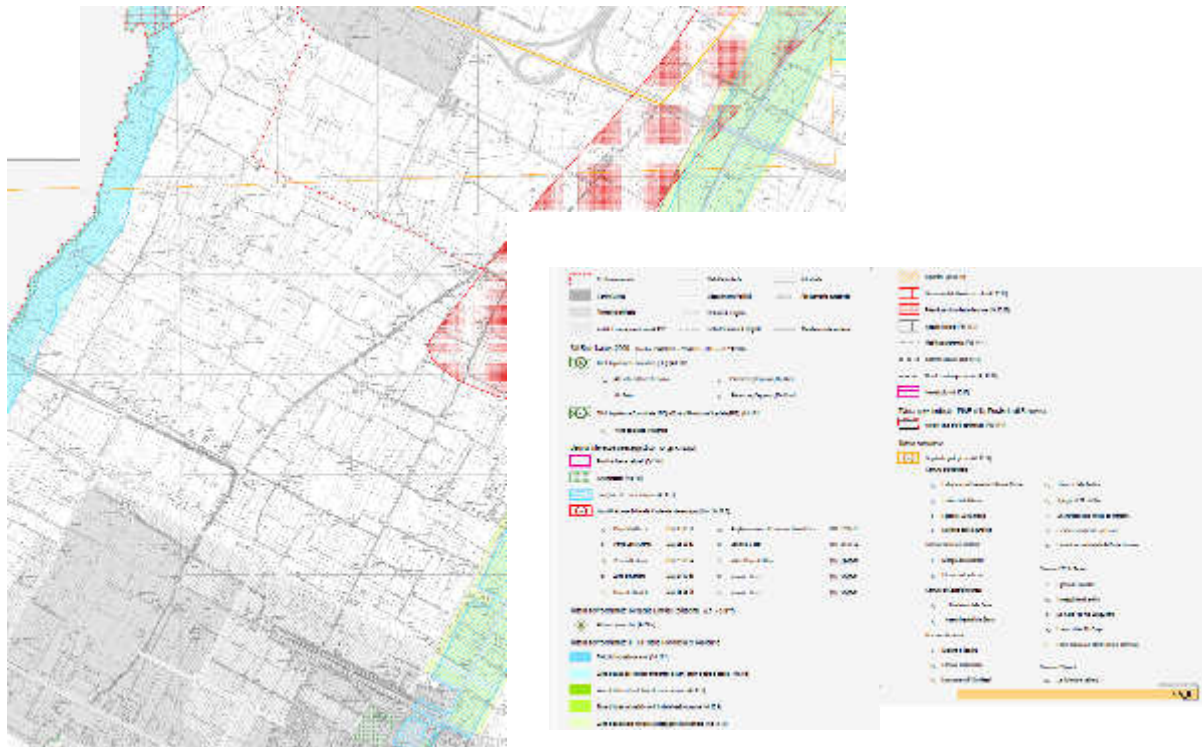
PSC Associato Tavola 3. 1 e .6 "Progetto: scenario"



Art. 6.7 Ambito agricolo di particolare interesse paesaggistico;
Art. 6.8 Ambito ad alta vocazione produttiva agricola di pianura

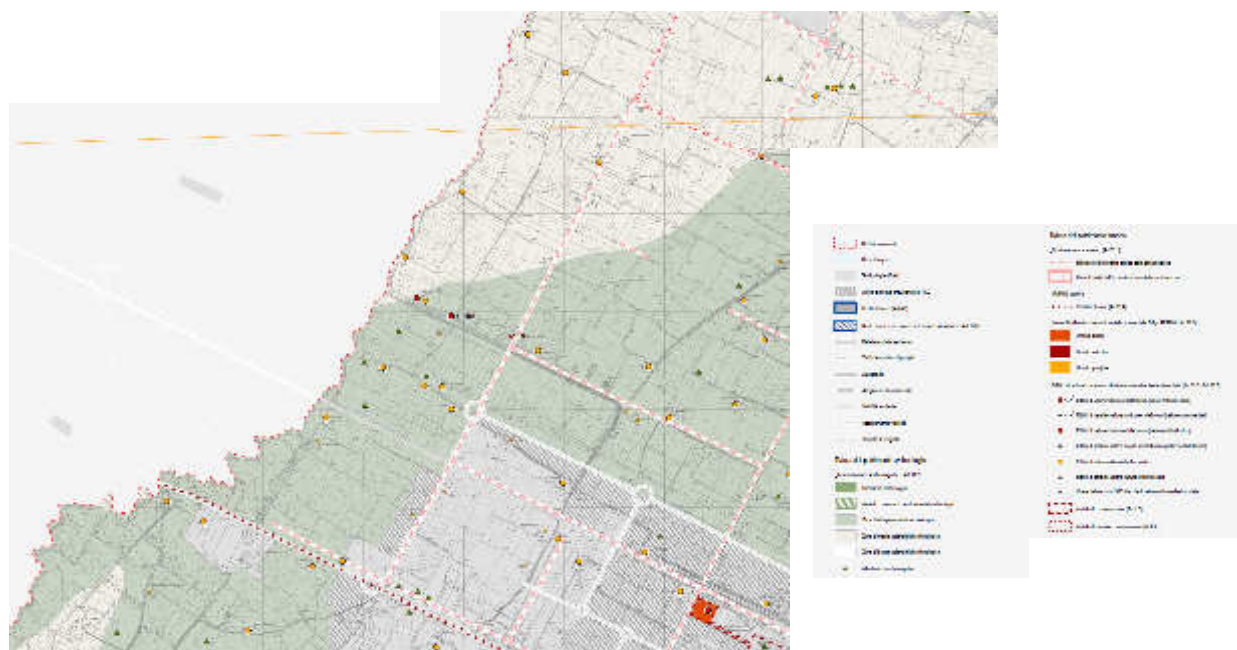
	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 21	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

PSC Associato Tavola 4.A_01 e A_06 “Tutele: natura e paesaggi”



Art. 10.12 Paleodossi di modesta rilevanza

PSC Associato Tavola 4.B_01 e B_06 “Tutele: storia e archeologie”



In tutela del patrimonio archeologico

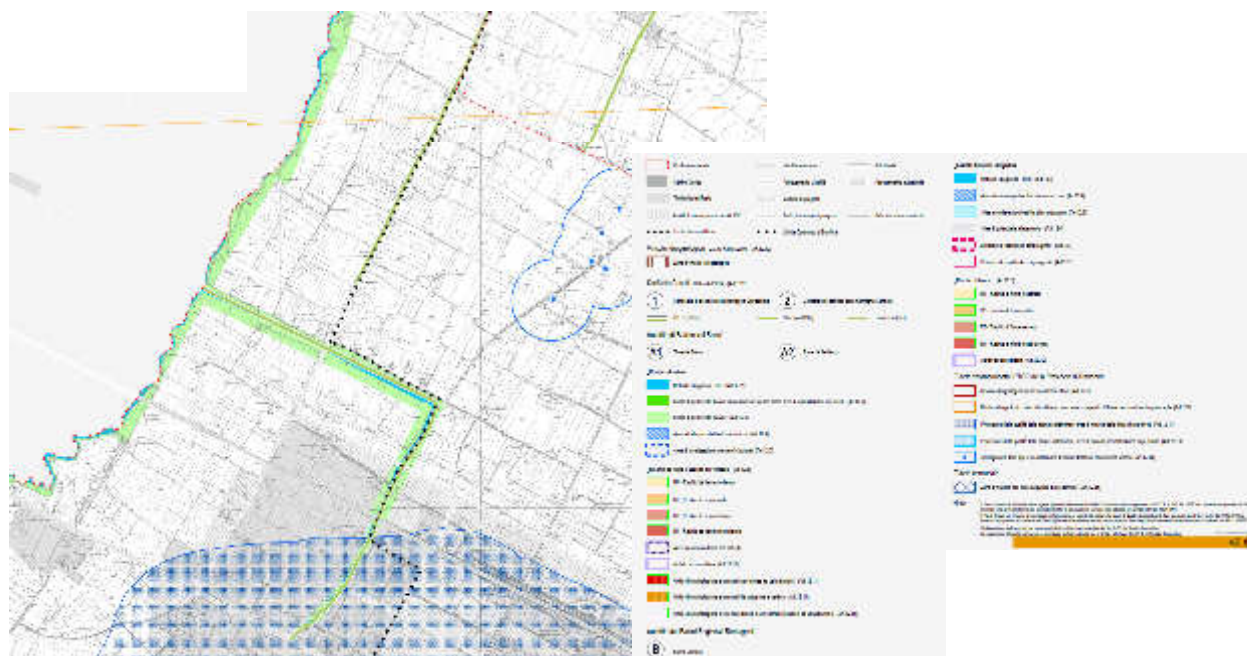
Art. 11.2 Zone di alta potenzialità archeologica

In tutela del patrimonio storico

Art. 11.3 Elementi di tutela della centuriazione.

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 22	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

PSC Associato Tavola 4.C_01 e C_06 “Tutele: sicurezza del territorio”



Art. 12.14 Salvaguardia delle opere di captazione di acque destinate a consumo umano.

L'analisi degli strumenti di pianificazione evidenzia la compatibilità del progetto con tutte le previsioni urbanistico - territoriali.

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV.	N° FG. (SH. N.) 23	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

3.2 PERMESSI E AUTORIZZAZIONI

Sotto il profilo autorizzativo si sottolinea che dovranno essere richieste le seguenti autorizzazioni:

Autostrade A14	Concessione per parallelismo A14 dal km 54+091 al km 54+210 in comune di Imola (BO)
ARPAE – SAC Bologna (ex STB bacino Reno)	Concessione per attraversamento Fiume Santerno in comune di Imola (BO)
	Concessione per attraversamento Rio Sanguinario in comune di Imola (BO) e Castel Bolognese (RA)
	Concessione area demaniale via Canalvecchio in Castel Bolognese
Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara	Parere tecnico per sorveglianza archeologica – opere nei comuni di Mordano (BO) e Imola (BO)
Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	Parere tecnico per sorveglianza archeologica – opere nei comuni di Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA)
Canale Emiliano Romagnolo	Concessione per attraversamenti e parallelismi condotte irrigue
Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale	Concessione per attraversamento Scolo Castelnuovo – comuni di Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA)
	Concessione per attraversamento Scolo Rivalone – comune di Castel Bolognese (RA)
	Concessione per occupazione area di rispetto Scolo Via Lunga o Condottello di Bagnara – comune di Solarolo (RA)
SNAM SpA	Concessione per n° 3 interferenze (attraversamenti e parallelismi) - comuni di Castel Bolognese (RA) e Solarolo (RA)
Città Metropolitana di Bologna - Uff. Viabilità	SP54 via Lughese Concessione attraversamento al km 2+790 m comune di Imola(BO)
Provincia di Ravenna - Uff. Viabilità	SP47 Borello-Castelnuovo Concessione attraversamento al km 2+850 m comune di Castel Bolognese (RA)
	SP10 Canale di Solarolo Concessione attraversamento al km 0+890 comune di Castel Bolognese (RA)
AUSL di Imola	Parere Tecnico
Comune di Mordano (BO)	Parere Tecnico
Comune di Imola (BO)	Parere Tecnico
Comune di Castel Bolognese (RA)	Parere Tecnico
Comune di Solarolo (RA)	Parere Tecnico
ATERSIR	Titolo Edilizio

Si evidenzia che le opere permanenti previste nell'intervento in oggetto sono di tipo interrato (condotte e camerette di manovra). L'entrata in vigore del DPR. 31/2017 ha ridefinito gli interventi e le opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica (punto 15 dell'allegato A)

Si ritengono gli interventi di progetto inseriti nelle aree di rispetto del fiume Santerno (comune di

	RELAZIONE GENERALE				
	N° COMMESSA (JOB N°) 11900854647	ID DOC. (DOC. ID)	REV. 1	N° FG. (SH. N.) 24	DI (LAST) 24
	SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO CASTEL BOLOGNESE – 2° STRALCIO				

Imola) e del Rio Sanguinario (comune di Imola e di Castel Bolognese), compatibili con quelli contenuti nel punto 15 dell'allegato A del DPR 31/2017 e pertanto esclusi da procedura di autorizzazione paesaggistica.

Infine tutti gli interventi in oggetto interessano sia aree comunali che aree private, per le quali sono in fase di acquisizione gli accordi bonari per le servitù della condotta.